

ACQUA: COMITATI E SINDACI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE

L'acqua in provincia di Milano è oggi gestita in modo efficiente e con costi contenuti per i cittadini da aziende pubbliche di proprietà dei comuni. A vigilare sul buon funzionamento di questo sistema complesso è l'ATO (ambito territoriale ottimale), un organismo pubblico formato dai sindaci dei comuni della provincia. Perché cambiare? Chi meglio dei sindaci può garantire che questa risorsa preziosa venga gestita nell'interesse dei cittadini? E perché rischiare che la nostra acqua venga affidata ad una multinazionale, magari francese, che non la gestirebbe con l'obiettivo del bene comune ma per trarne un profitto?

Sono queste alcune delle ragioni di civiltà e buon senso che hanno spinto il consiglio comunale di Gorgonzola ad approvare all'unanimità, nella seduta del 4 novembre, una mozione, proposta dal locale Comitato acqua pubblica, che impegna il Sindaco ad adoperarsi per il mantenimento della gestione pubblica dell'acqua nella nostra provincia.

Ed è sempre per queste ragioni che il coordinamento dei comitati lombardi per l'acqua pubblica e numerosi sindaci, di ogni appartenenza politica, si stanno mobilitando contro il progetto di legge regionale che, presentato dalla giunta lombarda lo scorso 26 ottobre, verrà discusso dal consiglio regionale il prossimo 23 novembre .

Questo progetto di legge infatti - se venisse approvato senza modifiche profonde- obbligherebbe ad affidare i servizi idrici lombardi tramite gara europea oppure direttamente a società miste con almeno il 40% di proprietà privata, escludendo la possibilità, che pure la legge nazionale (la cosiddetta Legge Ronchi) prevede, di affidarne la gestione alle società interamente pubbliche che rispettino rigorosi parametri di efficienza : chiusura dei bilanci in utile, reinvestimento dell'utile nel miglioramento degli impianti, tariffa inferiore alla media nazionale. Parametri di efficienza in cui -guarda caso- rientrano gran parte delle società pubbliche lombarde. Formigoni insomma, andando oltre la Legge Ronchi, vuole rendere impossibile le gestioni pubbliche, anche quelle virtuose, per svendere gli acquedotti ai privati e alle multinazionali. Oltre a ciò il progetto di legge prevede che le competenze oggi affidate agli ATO vengano consegnate alle province. Ciò significa che i comuni perderanno ogni potere decisionale su investimenti, tariffe e modalità di gestione dell'acqua, dovendosi limitare ad esprimere pareri non vincolanti.

L'acqua è un diritto comune, la cui gestione deve essere pubblica, partecipata ed ecologicamente sostenibile. Non permetteremo che venga trasformata in una merce. I comuni sono l'istituzione più vicina ai bisogni dei cittadini; non lasceremo che vengano espropriati dei propri poteri.

Manifestazione regionale Sabato 13 novembre alle ore 10 in piazza Duca d'Aosta (davanti al Pirellone)

COMITATO ACQUA PUBBLICA GORGONZOLA